

Linee guida per l'assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca

Sommario

1. Premessa e normativa di riferimento	3
2. Strumenti per la progettazione, la pianificazione e l'organizzazione, e il monitoraggio: documentazione e tempistica.....	4
<i>a. Documento di progettazione iniziale del corso di dottorato di ricerca (allegato 1)</i>	<i>6</i>
<i>b. Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (allegato 2)</i>	<i>9</i>
<i>c. Relazione annuale e riesame ciclico (allegato 3).....</i>	<i>11</i>
<i>d. Documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico (allegato 4).....</i>	<i>13</i>
3. Allegati	14
Allegato 1 - documento di progettazione iniziale del corso di dottorato di ricerca.....	15
Allegato 2 - documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca.....	16
Allegato 3 - relazione annuale e riesame ciclico	17
Allegato 4 - documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico	22

1. Premessa e normativa di riferimento

Il Modello [AVA 3](#) introduce nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) anche i Corsi di Dottorato di Ricerca.

Le “[Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei](#)”, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, definiscono nel dettaglio tale novità:

“Il [D.M. 226/2021](#) è intervenuto a ridefinire le modalità di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il sistema dell'accREDITamento si articola nell'autorizzazione iniziale ad attivare Corsi di Dottorato di Ricerca e nell'accREDITamento delle sedi ove questi si svolgono, nonché nella verifica periodica della permanenza dei requisiti richiesti a tali fini.

I requisiti, definiti da ANVUR per l'AccREDITamento Periodico dei Corsi di Dottorato di Ricerca, risultano conformi alle indicazioni degli ESG e assolvono quanto definito nell'art. 4, c. 1, l. g del D.M. 226/2021.

Il Collegio dei Docenti è preposto alla progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca; definisce la visione, chiara e articolata, del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo in considerazione gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

Le attività formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili in uscita e devono differenziarsi dalle attività didattiche dei primi cicli. Un'attenzione specifica deve essere rivolta all'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Il Collegio deve perseguire obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, aumentando anche la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi all'estero.

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve prevedere una pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, anche aumentando la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato. I dottorandi devono sentirsi membri della comunità scientifica, per tale motivo il Corso di Dottorato di Ricerca deve stimolare il confronto tra i dottorandi anche attraverso la loro partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione.

Devono essere messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali ed eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale, con il fine di creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nello svolgimento delle attività di ricerca.

Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.

Il Corso di Dottorato di Ricerca si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo [delle?] le modalità con cui il Dottorato di Ricerca assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi;
- documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR.”

I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca (D.PHD), definiti da ANVUR e che tengono conto dei requisiti prescritti dal [D.M. 1154/2021](#), presentano tre punti di attenzione (PdA):

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

Per ogni punto di attenzione ci sono vari Aspetti da Considerare (AdC) nella redazione della documentazione, che vengono illustrati nei paragrafi a., b. e c. del capitolo 2.

Il modello AVA 3 definisce un insieme minimo di indicatori per l'analisi del corso di Dottorato di Ricerca che il ciclo di Dottorato deve monitorare:

Set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei Corsi di Dottorato di Ricerca
Indicatore (DM 1154/2021)
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo.
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.
Altri Indicatori
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni.
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero).
Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso.
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso e a 1 anno dal conseguimento del titolo (SI/NO) e suo utilizzo nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca.

2. Strumenti per la progettazione, la pianificazione e l'organizzazione, e il monitoraggio: documentazione e tempistica

Nel rispetto dei requisiti di AVA3, si riporta di seguito la documentazione per la gestione e il monitoraggio del Dottorato di Ricerca e la relativa tempistica suggerita. Suggerimenti utili alla redazione della documentazione si trovano nei rispettivi allegati.

RIFERIMENTO AVA – Punto di attenzione	DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO	TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	RESPONSABILE
D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Documento di progettazione iniziale del corso di dottorato di ricerca* (ALLEGATO 1)	<ul style="list-style-type: none"> - In fase di istituzione di un nuovo corso - In fase di rinnovo dell'accREDITAMENTO per i corsi attivati <p>In questa prima fase il Corso di Dottorato è chiamato a dotarsi di un documento di progettazione iniziale.</p> <p>Secondo le scadenze ministeriali.</p>	Collegio dei Docenti
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (ALLEGATO 2)	All'inizio di ogni anno di attività. Settembre/ottobre	Collegio dei Docenti
D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività + Indicatori ANVUR (DM 1154/21)	Relazione annuale e riesame ciclico* (contenente l'analisi dei risultati dei questionari dei dottorandi e l'analisi degli indicatori ANVUR) (ALLEGATO 3)	Alla conclusione di ogni anno di attività e alla conclusione del ciclo dottorale Entro il 31 dicembre di ogni anno	Collegio dei Docenti
D.PHD.1 D.PHD.2 D.PHD.3	Documento di autovalutazione per l'accREDITAMENTO periodico* (ALLEGATO 4)	Ai fini della visita ANVUR	Collegio dei Docenti

*Documenti minimi previsti dalle Linee Guida ANVUR.

a. Documento di progettazione iniziale del corso di dottorato di ricerca (allegato 1)

Rappresenta la base intorno alla quale definire obiettivi, struttura e attività del Corso di Dottorato. Il Documento iniziale di progettazione deve corrispondere ai criteri di accreditamento previsti dal format e dalla normativa ministeriale, assicurando e descrivendo in maniera chiara i principali Aspetti da Considerare del punto di attenzione D.PHD.1 – “Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca” del Modello AVA 3, ovvero:

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	<p>Per i <u>dottorati industriali</u> (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del Corso di Dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.</p> <p>Per i <u>Dottorati di interesse nazionale</u> (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei Corsi di Dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall’attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.</p> <p>Il progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato rappresenta l’insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all’interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile e articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.</p> <p>Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				<p>formativo e di ricerca del Dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.</p> <p>Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del Dottorato.</p> <p>La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.</p> <p>La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.</p> <p>È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.</p>
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	<p>Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo.</p> <p>La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.</p>
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.	<p>Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita.</p> <p>Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca.</p> <p>Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca, anche in relazione</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				<p>agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera, e agli aspetti di carattere più generale volti a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria. Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc).</p> <p>Il progetto formativo deve prevedere la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.</p>
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del Collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o	La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i Dottorati Nazionali, le attività di formazione e ricerca includono anche attività comuni o comunque di condivisione.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		

b. Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (allegato 2)

Il “Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca”, coerentemente con il “Documento iniziale di progettazione”, deve indicare gli obiettivi che il Corso cercherà di raggiungere entro l’anno e i principali strumenti impiegati per conseguirli, assicurando e descrivendo in maniera chiara i principali Aspetti da Considerare del punto di attenzione D.PHD.2 – “Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi” del Modello AVA 3, ovvero:

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del dottorando, sia tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l’impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento (formazione all’imprenditoria, accesso a finanziamenti competitivi, obiettivi dello sviluppo sostenibile, formazione alla didattica, Open Science, Citizen science, etc). L’impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all’interno del Corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in	Il numero di posti/borse gestiti dal Dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di Dottorato.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			<p>qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.</p>	<p>Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca sono da considerarsi una buona prassi.</p> <p>Le scuole di formazione per i dottorandi sono in genere iniziative di formazione dei dottorandi (sia trasversali sia afferenti a specifici SSD), organizzate ad esempio in forma di <i>summer school</i>, che coinvolgono dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con cadenza generalmente annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di Dottorato.</p>
	D.PHD.2. 3		<p>L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.</p>	<p>Nell'ambito del Dottorato di Ricerca il termine "tutor" designa il supervisore accademico.</p> <p>Fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD simposia, le attività di terza missione/impatto sociale, etc.</p> <p>La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei Docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al Dottorato.</p> <p>L'attività di supervisione deve essere circoscritta ad un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi; in alcuni casi al tutor viene assegnato un solo dottorando.</p> <p>Con riferimento ai dottorati industriali, deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca, attraverso l'assegnazione di un co-supervisore all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso supervisore sia affidato un numero limitato di dottorandi.</p>
	D.PHD.2. 4		<p>Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.</p>	<p>Le risorse finanziarie comprendono sia le risorse fornite dall'Ateneo al Dottorato di Ricerca, sia le risorse messe a disposizione dai</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2 , B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Dipartimenti e/o dai docenti tutor in coerenza con il modello organizzativo e gestionale dell'Ateneo e dei suoi Centri di Spesa. Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi devono essere qualificate per garantire lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca, adeguate al numero dei dottorandi del Corso e risultare effettivamente fruibili dai dottorandi.
		D.PHD.2. 5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.	L'attività didattica svolta dai dottorandi non può essere sostitutiva di quella dei docenti di ruolo e non può risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi
		D.PHD.2. 6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.	La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi. Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati industriali e nazionali, le attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e le ricadute della ricerca sono adeguatamente distribuite fra le diverse sedi.
		D.PHD.2. 7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.	Pubblcazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc. anche con modalità di open science tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.

c. Relazione annuale e riesame ciclico (allegato 3)

La “Relazione Annuale e riesame ciclico” risponde al punto di attenzione D.PHD.3 – “Monitoraggio e miglioramento delle attività”, ma contempla anche gli elementi provenienti dai documenti precedenti (“Documento di progettazione iniziale del corso di dottorato di ricerca” e “Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca”), a consuntivo annuale.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l’analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.	Il monitoraggio ha luogo attraverso l’analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all’estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi. L’ascolto dei dottorandi si effettua attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni dei dottorandi eventualmente integrati da altri strumenti. È da considerarsi buona prassi la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo.
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l’allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti tengono sotto controllo l’allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall’Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell’amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato.
		D.PHD.3.3	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all’evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	Nel caso in cui sia presente l’associazione degli ex-Alumni, è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.



Ai fini del Riesame ciclico, che dovrà essere effettuato con cadenza triennale, la Relazione Annuale deve essere integrata con le seguenti due schede:

1. Scheda di analisi dei punti di (auto)valutazione;
2. Scheda di analisi dei punti di forza e di debolezza e relative azioni di miglioramento del Corso di Dottorato.

d. Documento di autovalutazione per l'accREDITAMENTO periodico (allegato 4)

Il “Documento di autovalutazione per l'accREDITAMENTO periodico” risponde a tutti e tre i punti di attenzione (D.PHD.1, D.PHD.2, D.PHD.3) e va redatto secondo il modello della scheda di autovalutazione adottato dall'ANVUR se il Corso di Dottorato viene selezionato per la visita istituzionale.

3. Allegati

Allegato 1 Documento di progettazione iniziale del corso di Dottorato di Ricerca

Allegato 2 Documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

Allegato 3 Relazione annuale e riesame ciclico

Allegato 4 Documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico

Allegato 1 - documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca

AVA3 – Aspetti da considerare	DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE INIZIALE DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA
D.PHD.1.1	Descrizione del progetto formativo e di ricerca <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo, in relazione all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento (consultazione delle parti interessate); - Descrivere gli obiettivi formativi (specifici e trasversali); - Modalità di consultazione delle parti interessate; - Eventuale presenza di un Comitato consultivo/Board of Advisors; - Eventuale presenza di una associazione di ex-Alumni del Dottorato di Ricerca
D.PHD.1.2	Visione del percorso di formazione alla ricerca <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere l’articolazione del percorso formativo; - Elementi di coerenza con la pianificazione strategica dell’Ateneo; - Pubblicazione della visione del Corso di Dottorato sul sito web.
D.PHD.1.3 D.PHD.1.4	Attività di formazione <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere le attività formative (collegiali e individuali), sia quelle specifiche al progetto di ricerca, sia quelle di carattere generale e la loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato e con i profili culturali e professionali in uscita; - Descrivere le attività di formazione di carattere interdisciplinare, transdisciplinare e multidisciplinare; - Descrivere le attività formative finalizzate allo sviluppo di capacità di disseminazione/comunicazione dell’attività di ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditoria; - Descrivere le attività formative finalizzate alla conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali; - Descrivere le attività formative di approfondimento linguistico.
D.PHD.1.5	Visibilità del progetto <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere in che modo viene data visibilità al Corso di Dottorato (pubblicazione dei CV dei docenti del Collegio, organizzazione del Corso e servizi a disposizione dei dottorandi).
D.PHD.1.6	Mobilità e internazionalizzazione <ul style="list-style-type: none"> - Attività di mobilità in entrata e in uscita di docenti con altre sedi italiane o straniere; - Attività di mobilità in entrata e in uscita dei dottorandi con altre sedi italiane o straniere.

Allegato 2 - documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

AVA3 – Aspetti da considerare	DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E DI RICERCA
D.PHD.2.1	Calendario delle attività formative <ul style="list-style-type: none"> - Indicare il calendario delle attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
D.PHD.2.2	Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca; - Partecipazione a congressi e/o workshop nazionali e internazionali, anche in qualità di relatori; - Partecipazione a scuole di formazione nazionali e internazionali.
D.PHD.2.3	Autonomia del dottorando <ul style="list-style-type: none"> - Indicare come il Corso di Dottorato di Ricerca intende favorire l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e quale modello di tutoraggio e co-supervisione prevede di utilizzare.
D.PHD.2.4	Risorse finanziarie e strutturali <ul style="list-style-type: none"> - Indicare le risorse finanziarie e strutturali che saranno messe a disposizione dei dottorandi.
D.PHD.2.5	Attività didattiche e di tutoraggio <ul style="list-style-type: none"> - Indicare eventuali modalità di partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio previste e coerenti con il progetto di ricerca.
D.PHD.2.6	Relazioni scientifiche e mobilità <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di co-tutele e/o rilascio di titoli multipli; - Durata di periodi di mobilità obbligatoria dei dottorandi presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
D.PHD.2.7	Prodotti della ricerca <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia e numero di prodotti della ricerca attesi per ogni dottorando (pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc.).

Allegato 3 - relazione annuale e riesame ciclico

Nome del Dottorato	
Anno Accademico	
Ciclo	
Data inizio delle attività	
Numero dottorandi immatricolati	
Numero dottorandi al terzo anno	
Curricula	
Dipartimento	
Coordinatore attuale	
Il Collegio dei Docenti si è riunito per l'esame della relazione annuale nelle seguenti date	
Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data	

RELAZIONE ANNUALE

AVA3 – Aspetti da considerare	
D.PHD.3.1	Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, anche tramite la rilevazione e l'analisi delle opinioni <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del percorso formativo e di ricerca (inclusi i periodi di ricerca all'estero, la partecipazione a congressi, la qualità e quantità della produzione scientifica) - Analisi dei questionari (punti di forza e di debolezza) - Analisi dei questionari dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo
D.PHD.3.2	Monitoraggio dell'allocazione e della modalità di utilizzo dei fondi di ricerca
D.PHD.3.3	Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca <ul style="list-style-type: none"> - Allineamento con l'evoluzione culturale e scientifica - Confronto internazionale, suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi

Indicatori (DM 1154/2021)	Fonte	Risultato	Criticità	Eventuali azioni di miglioramento
Percentuale di iscritti al 1° anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	Indicatore in D.PHD.1.6			

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero	Indicatore in D.PHD.2.6			
Altri indicatori ANVUR				
Percentuale di borse finanziate da enti esterni	Indicatore in D.PHD.3.2			
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso di Dottorato (include mesi trascorsi all'estero)	Indicatore in D.PHD.2.6			
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso e a 1 anno dal conseguimento del titolo (si/no) e suo utilizzo nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Indicatore in D.PHD.3.1			
Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1, 2 e 3 anni dalla conclusione del percorso				

La Relazione Annuale, ai fini del Riesame Ciclico (da effettuare ogni tre anni), deve essere integrata con le seguenti due schede:

1. SCHEDA DI ANALISI DEI PUNTI DI (AUTO)VALUTAZIONE

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Valutazione (da 1 a 5)	Analisi e commenti
D.PHD.1 "Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca"	D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica nelle aree di riferimento, anche attraverso la consultazione con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di approfondimento delle motivazioni, potenzialità ed aggiornamento del progetto formativo • Livello di dettaglio della descrizione degli obiettivi formativi (specifici e trasversali) • Incontri/riunioni/consultazioni con le parti interessate (n/anno) • Presenza di un Comitato Consultivo/ di indirizzo 		

	<p>D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di dettaglio della descrizione dei percorsi formativi • Livello di coerenza tra il Corso di Dottorato e la pianificazione strategica di Ateneo • Livello di coerenza tra gli obiettivi formativi e le risorse disponibili 		
	<p>D.PHD.1.3 Le attività di formazione (collegiali ed individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e la ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di coerenza delle attività di formazione con gli obiettivi formativi ed i profili culturali e professionali in uscita • Attività di formazione (collegiali ed individuali) 		
	<p>D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.</p>			
	<p>D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.</p>			
	<p>D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.</p>			
<p>D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi</p>	<p>D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...), adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di adeguatezza in termini quantitativi 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Livello di adeguatezza qualitativa 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di esperti italiani di elevato profilo 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di esperti stranieri di elevato profilo 		

	<p>D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del Corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato. 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Momenti formativi di scambio / presentazione dei risultati della ricerca 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione congressi e/o workshop e/o scuole di formazione 		
	<p>D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale / internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero di dottorandi assegnati a ciascun tutor è adeguato 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Attività di terza missione ed impatto sociale 		
	<p>D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.</p>			
	<p>D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.</p>			
	<p>D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.</p>			

	<p>D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.</p>			
--	---	--	--	--

Scala indicatori: 1: molto basso; 2: basso; 3: medio; 4: alto; 5: molto alto.

2. SCHEDA DI ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Attività	Punti di forza	Punti di debolezza
Internazionalizzazione		
Attrattività		
Ricerca scientifica		
Offerta formativa		
Strutture operative e scientifiche		
Sbocchi occupazionali dei dottorandi		

In relazione ai punti di debolezza si individuano le seguenti azioni correttive:

Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità	Responsabilità	Indicatore
<i>Breve descrizione</i>	<i>Descrizione delle azioni</i>	<i>Risorse, scadenze previste</i>	<i>Indicare la responsabilità</i>	<i>Indicatore per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo</i>

Esito delle azioni intraprese nell'anno precedente:

Obiettivo	Azioni intraprese	Stato di avanzamento

Allegato 4 - documento di autovalutazione per l'accREDITAMENTO periodico



Scheda di Valutazione – DOTTORATO DI RICERCA

Dottorato di Ricerca di XX

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

...

...

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ... <p>Aree di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ... <p>Fascia di valutazione preliminare:</p> <p>.....</p> <p>Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:</p> <p>... ..</p> <p>... ..</p>
<p>Controdeduzioni dell'Ateneo:</p> <p>... ..</p> <p>... ..</p>
<p>Risposta della CEV alle Controdeduzioni:</p> <p>... ..</p> <p>... ..</p>
<p>Valutazione finale della CEV</p> <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ... <p>Aree di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ... <p>Fascia di valutazione finale:</p> <p>.....</p> <p>Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):</p> <p>... ..</p> <p>... ..</p>

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

...
...

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione preliminare:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

.....

.....

Controdeduzioni dell'Ateneo:

.....

.....

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

.....

.....

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione finale:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

.....

.....

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

<p>Autovalutazione (non più di 1.500 parole)</p> <p>...</p> <p>...</p>
<p>Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):</p> <p>Documenti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo: Breve Descrizione: Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento: <p>Documenti a supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo: Breve Descrizione: Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento:
<p>Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ...
<p>Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... • ...
<p>Valutazione preliminare della CEV</p> <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ...

- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione preliminare:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

... ..

Controdeduzioni dell'Ateneo:

... ..

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

... ..

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione finale:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

... ..

Fascia di valutazione degli Indicatori Dottorato di ricerca (ANVUR):

...

SCHEDA DI SINTESI

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Valutazione (numeri interi)	Analisi e commenti	Riferimenti a documenti
D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica nelle aree di riferimento, anche attraverso consultazione con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di approfondimento delle motivazioni, potenzialità ed aggiornamento del progetto formativo - Livello di dettaglio della descrizione degli obiettivi formativi (specifici e trasversali) - Incontri/riunioni/consultazioni con le parti interessate (n/anno) - Presenza di un Comitato Consultivo/ di indirizzo 			
	D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di dettaglio della descrizione dei percorsi formativi - Livello di coerenza tra il Corso di Dottorato e la pianificazione strategica di Ateneo - Livello di coerenza tra gli obiettivi formativi e le risorse disponibili 			
	D.PHD.1.3 Le attività di formazione (collegiali ed individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di coerenza delle attività di formazione con gli obiettivi formativi ed i profili culturali e professionali in uscita - Attività di formazione (collegiali ed individuali) 			

	differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e la ricerca.				
	D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	- Livello di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà del progetto formativo			
	D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	- Livello di adeguatezza della visibilità data al progetto formativo			
	D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	- Livello di adeguatezza dello scambio di docenti con altre sedi in Italia e all'estero; - Livello di adeguatezza dello scambio di dottorandi con altre sedi in Italia e all'estero			

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di adeguatezza in termini quantitativi - Livello di adeguatezza qualitativa - Partecipazione di esperti italiani di elevato profilo - Partecipazione di esperti stranieri di elevato profilo 			
	D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	<ul style="list-style-type: none"> - Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato 			
		<ul style="list-style-type: none"> - Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca 			
		<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione 			

<p>D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il numero di dottorandi assegnati a ciascun tutor è adeguato 				
<p>D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di adeguatezza delle risorse strutturali; - Livello di adeguatezza delle risorse finanziarie 				
<p>D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio 				

	<p>D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di adeguatezza delle relazioni scientifiche, nazionali e internazionali 			
	<p>D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza del numero di prodotti scientifici dei dottorandi 			
<p>Monitoraggio e migliorament o delle attività</p>	<p>D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di adeguatezza del monitoraggio delle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale 			

	delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.				
	D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l’allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	- Livello di adeguatezza del monitoraggio e dell’utilizzo dei fondi di ricerca			
	D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all’evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.	- Livello di adeguatezza del riesame e aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca			

Scala indicatori: 1: molto basso; 2: basso; 3: medio; 4: alto; 5: molto alto.